

## BIOGRAFIA DI FEDINANDO SCIANNA

“ Bagheria (Palermo) 4 luglio 1943. Fotografo.

“ Sognava di diventare fotografo fin da bambino e lo confessò al padre Baldassarre che gli chiese «E che mestiere è?».

“ «Comincia con le feste di paese. E qui si innesta uno dei suoi incontri ~~capitali~~, per usare una definizione di Carlo Bo. Quello con Leonardo Sciascia, scrittore generosissimo soprattutto con i giovani di talento. È appena ventenne, Ferdinando, quando, nel 1963, incontra lo scrittore di Racalmuto, che di anni ne ha 42. Sciascia si accorge che Ferdinando ha i suoi stessi interessi, la sua stessa curiosità, solo che, tecnicamente, li esprime con altri mezzi. Decide, così, di accompagnare con un suo testo il primo libro fotografico di Scianna: Feste religiose in Sicilia. Uscito nel 1965, vince il premio Nadar. Processioni, bambine agghindate come la Madonna, incappucciati che sfilano in paese durante la Settimana santa, ma anche acrobazie di ragazzi che si tengono in equilibrio sui cigli delle strade, vecchie dietro le gelosie, bambini, volti di anziani con rughe scavate dal sole, donne delle masserie, paesaggi, ecc. cui si aggiungono ritratti di artisti, scrittori, poeti, attrici e modelle. La Sicilia, ~~so~~ detto. Ma anche le Ande boliviane, la Spagna, l'Africa, l'India, l'America. Non si dimentichi che Scianna, approdato a Milano nel 1968, gira il mondo per L'Europeo: collaboratore, fotoreporter; infine, corrispondente per un decennio da Parigi. Proprio qui avviene ~~l'altro~~ ~~la~~ ~~contro~~ ~~capitale~~: quello con Henri Cartier-Bresson, che lo coopta nell'agenzia Magnum Photos, di cui diverrà socio nell'82» (Sebastiano Grasso).

“ «Il mio amico Ferdinando Scianna, che è uno dei migliori fotografi del mondo, mi ha raccontato di una delle sue tante passeggiate per Parigi con Leonardo Sciascia, di cui Ferdinando fu al tempo stesso il discepolo prediletto e ~~l'amico~~ giusto e senza compiacenza, dunque ideale compagno di passeggiate, cioè di filosofia peripatetica perché di dialoghi e passeggiate è fatto il pensiero occidentale. Ebbene, un pomeriggio i due si trovarono a passeggiare per la rue Saint-Denis, in quel quartiere che è al tempo stesso bazar turistico e area a luci rosse. E come appunto ~~nella~~ ~~era~~ classica capitava al filosofo peripatetico di guardare il cielo e di finire dentro una pozzanghera, così a Leonardo e Ferdinando capitò di finire davanti all'ingresso di un teatro-bordello. Si guardarono in faccia e Ferdinando chiese: «Trasemu?». E Sciascia rispose: «Trasemu». I due dunque entrarono, pagarono il biglietto e si sedettero a guardare lo spettacolo senza scambiare una parola. Dieci minuti dopo tornarono a guardarsi in faccia e Ferdinando chiese: «Niscemu?». E Sciascia rispose: «Niscemu». Ripresero la loro passeggiata, ancora senza parlare, entrambi sprofondati in una sorta di malinconia che alla fine Sciascia interruppe dicendo

ferocemente all'amico: «È vero spettacolo osceno là dentro eravamo noi»  
(Francesco Merlo).

“ Nel 1993 ha dedicato il libro di foto *Marpessa* alla top model Linda Evangelista.

“ Celebri i suoi ritratti raccolti nel volume *I siciliani* (Einaudi 1977) con prefazione di Sciascia. Tutti in bianco e nero.